

Abruzzo...fresco e gentile

autore: digisnard

dal 17 al 23 luglio 2012- gg.7

Avendo poco tempo a disposizione e non potendo andare lontano, abbiamo pensato ad una piccola e semplice vacanza, senza pretese, del tipo mordi e fuggi, da trascorrere in Abruzzo e questo per numerosi motivi quali l'ubicazione al centro dell'Italia, che lo rende raggiungibile dappertutto, la tranquillità dei posti non decisamente affollati, la bellezza unica dei paesaggi e della montagna, i cibi sani e genuini e neanche tanto cari, un po' di cultura che non guasta mai, ma soprattutto il clima fresco e asciutto che abbiamo trovato, ideale per fuggire dalla calura umida e insopportabile di questi giorni e così mentre tutti vanno al mare, noi in controtendenza ce ne andiamo in montagna.



Sulle alture del Monte Mitra si hanno testimonianze archeologiche dell'oppidum, uno degli insediamenti fortificati più grandi dell'Italia Centrale. Si tratta di una zona, posta più in alto della sede attuale della città, che assunse la sua posizione tra i due fiumi **Gizio e Vella** solo nel periodo romano. La valle Peligna, sede della vera e propria urbs deriva il suo nome dal greco "**peline**"= fangoso, limaccioso. Infatti, in età preistorica, la conca di Sulmona era occupata da un vastissimo lago; in seguito a disastrosi terremoti la barriera di roccia che ostruiva il passaggio verso il mare dell'acqua crollò: in compenso il terreno rimase fangoso e fertile.

Durante l'epoca romana, Sulmona fu la sede di uno dei tre municipi peligni assieme a Corfinium e Superaequum. Nell' 81 a.C. si ha il secondo avvenimento narrato dagli storici, ossia la distruzione della città da parte di Silla, a seguito della ribellione per ottenere l'integrale applicazione della "**Lex Cornelia de Suffragiis**". Dopo 32 anni, però si ebbe la rinascita, con la costituzione di una guarnigione pompeiana, che dovette arrendersi, per l'ennesima rivolta dei sulmonesi, a Marcantonio, inviato da Cesare. Ma la data storica per Sulmona è il 43 a.C., anno di nascita dell'illustre poeta latino **Publio Ovidio Nasone**, il cantore dell'amore e delle Metamorfosi, poi esiliato a Tomi, in Romania dall'imperatore Augusto. Dalle iniziali del celebre emistichio "**Sulmo Mihi Patria Est**" la città ha preso le iniziali del suo stemma "**S.M.P.E.**".

Le tracce della Sulmona romana sono riemerse dagli scavi nel **Tempio di Ercole Curino**, posto ai piedi del monte **Morrone** in cui, secondo un'antica leggenda, vi sarebbero i resti della villa di Ovidio. Le ricerche hanno portato alla luce una copia in bronzo rappresentante l' "**Ercole in riposo**", oggi custodito nel **Museo Archeologico di Chieti**. Si tratta di un bronzetto, dono di un mercante, databile intorno al III secolo a.C., rappresentante l'eroe appoggiato col braccio sinistro sulla clava da cui pende una pelle di leone: viene considerato uno dei capolavori della piccola plastica antica. Oltre all'Ercole, sono stati ritrovati materiali architettonici e immagini votive. Infine su una colonna sono stati individuati due eleganti versi firmati "**OVIDIUS**" che si suppone siano stati vergati sul marmo dal nostro poeta.



1^ giorno: Chieti – Sulmona.

La nostra gita parte da Chieti ove siamo rimasti qualche giorno presso dei parenti. Da Chieti decidiamo di recarci a Sulmona prendendo la A25 Roma-Pescara all'entrata di Chieti scalo per uscire a Partola Peligna-Sulmona Km.45 pedaggio € 3,70 per 2 assi-B. L'autostrada non è trafficata e offre bei paesaggi.

Giunti a Sulmona, è quasi d'obbligo usufruire del parcheggio di via Japasseri parcheggio libero gratuito per auto e pulmann, perché facilmente individuabile, recintato, illuminato, la cui parte finale è transennata da un cancello ed è riservata ai camper (€ 5,00 per 24h con macchinetta automatica solo monete e che non da resto), dispone di una colonnina di corrente con soli quattro attacchi, acqua e scarico. Volendo pagare solo € 2,50, si può disporre del solo CS ma a noi è piaciuto rimanere a Sulmona per la notte e quindi abbiamo pagato volentieri i 5 euro utilizzando anche la corrente. Non ci sembra una cifra eccessiva anche se devo dire che controlli sul pagamento non ce ne sono stati per cui non voglio pensare ci sia stato qualche "portoghese".

Vicino al parcheggio ci sono le scale che portano ad una via adiacente il centro facilmente raggiungibile. La recente costruzione, comprensiva anche di un ascensore chiuso con grata non funzionante, è completamente vandalizzata, con scritte, scalini rotti, e quant'altro residuo umano solido e liquido si possa trovare.....questo per ricordarci di come siamo fatti noi Italiani e della nostra concezione di bene pubblico che siccome è di tutti e quindi di nessuno, possiamo danneggiarlo come ci pare....

A parte questo, Sulmona rimane una bella cittadina.

CENNI STORICI SU SULMONA.

Ora parliamo un po' della nascita di Sulmona.

Gli antichi scrittori, tra i quali **Ovidio** e Silio Italico, concordano sulla remota origine di Sulmona, ricollegabile alla distruzione di Troia.

Il nome della città, infatti, deriverebbe da Solimo, uno dei compagni di Enea. Le prime notizie storiche, però, ci giungono da **Tito Livio** che cita l'oppidum italico e narra come la città, nonostante le battaglie perse del Trasimeno e di Canne, rimase fedele a Roma chiudendo le proprie porte ad Annibale.



2^ giorno: Sulmona – lago di Scanno.

Sempre con l'intento di prendercela comoda e di non fare tanta strada, decidiamo di andare a Scanno e al suo lago ma prima devo fare una cosa: ho promesso ai miei figli (17 e 9 anni) di portarli a vedere una azienda di asini dove si pratica la onoterapia, e dove si montano questi simpatici animali in un percorso nei campi riservato ai bambini, alle famiglie e alle scolaresche. Un'ottima alternativa agli acquapark e giochi vari, anche per fare una bella esperienza sugli animali da cortile che ora non ci sono più.

Prendiamo la strada che ci porterà al comune di Introdaqua, a pochi chilometri da Sulmona, e qui, dopo aver pranzato nel camper, poco fuori, troviamo l'azienda "**Asinomania**" (cercatela su internet per i particolari non ho interesse a fare pubblicità).

Purtroppo troviamo l'Azienda momentaneamente chiusa per lavori di sistemazione e riaprirà qualche giorno dopo ma la gentile Signora Gloria ci fa entrare lo stesso e ci fa vedere tutti i suoi simpatici asini.

Un cucciolo che prende il latte dalla mamma subito attrae la curiosità dei miei figli ma anche la nostra; è proprio piccolo sembra un peluche. Parliamo un po' con la signora che ci invita il giorno della riapertura, ma purtroppo noi saremo lontani. Un vero peccato ma alla fine ripartiamo felici di aver conosciuto questo simpatico e dignitoso animale (malgrado sia sempre stato abbinato ad ignoranza e fatica).



Il Lago di Scanno, originatosi per una frana staccatasi dal Monte Genzana, che ha sbarrato il corso del fiume Tasso in epoca post-glaciale, è situato a 930 mt. di quota slm., ha coste molto ridotte, adibite a spiagge ma quasi prive di sabbia. Si trova a valle del paese di Scanno, ed è il lago naturale più grande della regione.

Il lago presenta da alcune visuali la forma di cuore, come ad esempio dal belvedere di Frattura Nuova. Il centro disabitato di Frattura Vecchia invece è sito sulla "frattura" del Monte Genzana che ha dato origine al lago.

Il lago non ha emissari apparenti perché il fiume Sagittario percorre un tratto sotterraneo a causa di un fenomeno carsico e fuoriesce dal terreno poco più a valle.

Il lago di Scanno si trova tra la Montagna Grande e il Monte Genzana; per metà è protetto dalla legislazione del Parco Nazionale d'Abruzzo, per l'altra metà la pesca viene mantenuta sotto controllo dal comune di Villalago.

La fauna avicola è composta soprattutto da germani reali e altre anatre selvatiche, falchi pellegrini, falchi di palude, allocchi, gufi, astori, aquile.

La fauna ittica è composta prevalentemente da persici reali e trote

Proseguiamo e oltre il lago, fatto qualche chilometro, ci dirigiamo a Scanno, un bellissimo paesino tipico da gustarsi tutto. Nota dolente, bisogna lasciare il camper in un parcheggio sotto all'inizio del paese con aiuole ed alberi non certo adatto al camper. Nel parcheggio, ho rimediato un posto allo scoperto vicino i bidoni dell'immondizia, proprio all'inizio di una lunga scalinata con il cartello "centro storico". Dopo la faticosa salita, complice anche il caldo, iniziano le viuzze di questo paesino famoso per la manifattura del "tombolo", ove ancora si può incontrare qualche anziana donna con il costume tipico.

CENNI STORICI SU SCANNO.

L'origine del nome comunemente si fa risalire al latino *scannum* (sgabello), perché il colle su cui è stato costruito il centro storico somiglierebbe ad una piccola panca. In realtà il termine è più vicino ai fitotoponimi abruzzesi *scandalo* e *scannella* che indicherebbero il nome di una varietà rustica di orzo o le località in cui si coltivava.^[4]

Come risulta da una lapide romana conservata nel Museo della lana Scanno risulta già abitata in epoca romana, all'estremità nord del territorio dei Sanniti. Un antico insediamento presente nella valle del Sagittario è il *pagus Betifulus*, che è stato identificato con un centro minore dei Peligni la cui fortificazione doveva situarsi sulle pendici meridionali del colle di Sant'Egidio. Di questo centro si ha testimonianza viva nelle locali leggende popolari, infatti un mitico *re di Battifolo* in lotta contro l'*Imperatore di Roma* o contro il mago *Pietro Baiardino* compare in una storia sulla nascita del Lago di Scanno. Un'antica lapide inoltre ritrovata in località Acque Vive di Scanno ricorda un decurione di Betifulo.

Durante le invasioni barbariche Scanno rimane illesa per la struttura difensiva dei monti intorno al paese, ma durante le invasioni saracene prima ed ottomana poi invece non subì le stesse sorti.

In questo periodo Scanno ha delle influenze orientali per il vestito femminile del paese. Infatti il copricapo femminile sembra un turbante, mentre i drappaggi del vestito sono colorati alla maniera orientale.

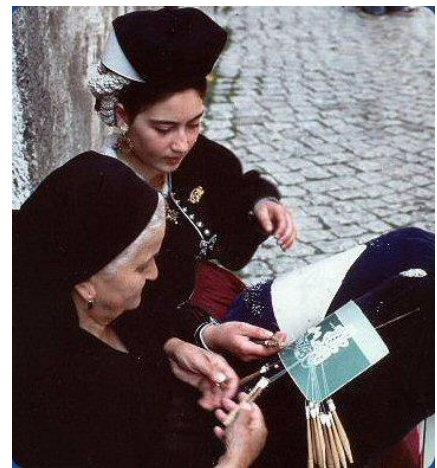
Durante il Medioevo segue le vicende feudali del contado peligno.

Il terremoto della Marsica del 1915 distrusse completamente Frattura vecchia. Centro che si spostò nel sito originario col nome di Frattura nuova o semplicemente di Frattura.

Durante la seconda guerra mondiale, Carlo Azeglio Ciampi (cittadino onorario) si rifugiò a Scanno, ospitato da una signora del posto.

Dopo la visita al paese, facciamo spesa in un supermercato che prepara al momento anche cibi d'asporto. Ritorniamo al camper e decidiamo di cenare al lago e di pernottare. Al lago è segnalata un'area di sosta camper gratuita con scarico e acqua. Percorriamo il lungolago e la troviamo nei pressi di un incrocio; al momento del nostro arrivo l'area è piena e non c'è posto. Sotto di essa c'è un parcheggio per auto realizzato di recente completamente vuoto. Purtroppo nell'area camper vi sono posteggiate alcune auto abusive cosicché, considerato anche il male odore che fuoriusciva dallo scarico aperto, decidiamo di recarci al parcheggio a pagamento dietro il nolo bici, custodito dalle 08.00 alle 20.00 (orario di tariffa a pagamento) e tranquillo la notte. La tariffa è di € 6,00 per 24h senza servizi ma un posto così tranquillo e sicuro ci fa decidere di rimanere per la notte. Arrivati alle 19.45 abbiamo trovato la cassa chiusa e pertanto abbiamo trascorso la notte gratis.

A fianco il parcheggio c'è un centro sportivo con un campo di calcio ove la sera verso le 21.00 si gioca a calcio; il via vai di auto e il tifo non ci ha dato fastidio più di tanto anzi ci hanno tenuto compagnia, e in una serata abbastanza fresca, ci siamo addormentati in assoluto relax.



3^ giorno: permanenza al lago di Scanno.

Mi viene da alzarmi presto la mattina appena prima delle sei. La famiglia dorme tranquilla e io ne approfitto per camminare un po' nel grande piazzale. L'aria è molto fresca; è giorno ma il sole è ancora dietro la collina. Si sta veramente d'incanto; non sento altro che i miei passi. Alle 9 con molta calma, arriva il posteggiatore che mi fa il biglietto per 24 ore segnando le 10 del giorno dopo: la tariffa per camper è di € 6,00. Ci armiamo di sdraio e asciugamani e ci dirigiamo al vicino lago distesi nell'erba sotto gli alberi siamo stati divinamente fino all'ora di pranzo, dove siamo ritornati in camper e dopo via, nuovamente al lago ove siamo stati meglio di qualunque spisgna. Unica piccola considerazione che alle 8 di sera tutto chiude e al lago non puoi più comprare nulla per cui per cena ci siamo (diciamo così) arrangiati con quello che passava il convento.



4^ giorno: lago di Scanno – Pescasseroli.

Paghiamo il parcheggio e lasciamo Scanno per raggiungere il lago di Barrea sulla SS 479 sannita passando per il passo di Godi che, con i suoi 1.630 mt di altezza, è la via naturale di transito tra l'alta Valle del Sagittario "da Scanno" e l'alto Sangro "da Villetta Barrea".

L'altopiano di Passo Godi è una stazione di turismo montano tra modernità e sicurezza, tradizione e mondanità che in inverno offre un'accogliente gamma di opportunità.

D'inverno si potrà usufruire di impianti di risalita, pista per gommoni da neve ("snow tubing"), campi per lo slittino e bob, anelli per lo sci di fondo, noleggio motoslitte, ampi spazi per l'escursionismo, l'alpinismo e il telemark.

Per gli amanti della Montagna, in primavera ed in estate si potrà godere della bellezza incontaminata delle montagne circostanti; e approfittando delle belle giornate, inoltrarsi nei boschi per respirare aria salubre, osservare ed assaporare la natura selvaggia ricordandoci sempre di rispettarla. Un'ampia scelta per sportivi, appassionati, principianti, nuclei familiari e gruppi organizzati.

Comodo da raggiungere, appena soli 15 minuti da Scanno o da Villetta Barrea, con ambiente protetto da alte montagne, la posizione geografica ed un clima favorevole ne fanno un riferimento territoriale vario, interessante, accessibile e confidenziale per lo sport ed il tempo libero a contatto con la natura: non si direbbe ma qui d'inverno nevica di brutto!

La strada e l'aria condizionata affaticano un po' il camper per cui è d'obbligo andare piano e godersi un magnifico spettacolo della natura unico solo in questa favolosa regione. La strada è praticamente deserta; ci sorpassano molte moto e qualche auto a cui permetto di farmi superare perché voglio andare piano e godermi il panorama, sì pure io che guido me lo merito.

Quando si inizia a scendere, in lontananza si vede il lago di Barrea. Si arriva a Villetta Barrea e subito scopriamo che un bel parcheggio semivuoto nel paese è interdetto ai camper. Pazienza scendiamo fino al lago e attraversiamo Villetta Barrea con l'intento di fare spesa per pranzo. La via principale non è tanto larga e tutti i parcheggi esistenti sono interdetti ai camper. Appena fuori paese c'è uno spiazzo grande senza alcun divieto; parcheggiamo e facciamo spesa poi ritornati sul camper, torniamo indietro verso Barrea costeggiando il lago e al ponte sul lago, giriamo a destra in direzione di Civitella Alfedena dove, appena superato il ponte, c'è a sinistra uno spiazzale segnalato per camper con tanto di camper service a pagamento. Qui, dopo pranzo, siamo andati nella spiaggetta del lago e dopo qualche tentennamento, i figli hanno provato l'acqua del lago, non senza prima esserci assicurati che non vi era alcun divieto di balneazione in giro.

Il caldo si fa sentire ma non c'è un filo di umidità e questo rende tutto più sopportabile.

Piccola riunione di famiglia per l'esigenza di una sosta presso un campeggio e allora, vista la vicinanza, puntiamo su Pescasseroli, sulla strada dopo Villetta Barrea.

Dopo appena 17 km. Da Villetta Barrea, dopo aver superato lo stupendo paese di Opi, arriviamo a Pescasseroli e prima del paese, sulla strada, arriviamo al campeggio "Sant'Andrea" da noi scelto su indicazione di amici perché nella tariffa è tutto incluso, anche il servizio navetta per il paese. Inizio a non sopportare più quei campeggi dove devi pagare ogni cosa, docce, scarico, corrente, navetta....qui è tutto gratis e senza pensieri.

Ci sistemiamo e ci ricarichiamo con docce potenti e infinite e quando ci avviciniamo alle 8, iniziamo a cenare nella più totale grazia di nostro signore; appena il sole, che ha picchiato duro, si nasconde e tramonta, arriva il fresco. La notte passa tranquilla e nel totale assoluto silenzio.

La mattina presto, verso le 4, i sacchi a pelo che avevamo pronti in fondo al letto, iniziano a srotolarsi a tal punto che la mia signora quasi scompare sotto di esso....mai dormito così fresco d'estate ma mi viene da pensare chissà come se la passano qui in inverno specie questo inverno scorso dove la neve si è abbattuta senza limiti....mi pare quasi di sentirla arrivare!

E' l'alba al campeggio e si sentono solo gli uccellini che annunciano il nuovo giorno e anche questo si preannuncia caldissimo.



5^a giorno: permanenza a Pescasseroli.

La mattina si fa colazione e via all'ingresso del campeggio a prendere la navetta che ci porterà in centro. Alla fermata iniziamo a visitare questo bel paesino che ci incomincia a piacere fin da subito.

CENNI STORICI SU PESCASSEROLI.

Pescasseroli è un comune di 2.204 abitanti della provincia dell'Aquila. Il territorio comunale appartiene alla Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinque Miglia ed è il centro principale del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Dominio della famiglia Borrello (XI secolo), Pescasseroli passò come "suffeudo" ai di Sangro. Da questi, dopo la caduta degli svevi, giunse, per via femminile, ai d'Aquino. Nel 1349, quando Adenolfo d'Aquino perì, con tutta la famiglia, sotto le rovine del castello di Alvito, andò al ramo dei conti di Loreto. Nel 1461, la baronia di Pescasseroli fu ereditata da Antonella d'Avalos d'Aquino, marchesa di Pescara. Alla fine del XVI secolo, il feudo fu venduto a Giovan Giacomo di Sangro, che morì nel 1607. Messo all'asta, si registrò da questo punto fino all'inizio del XVIII secolo una lunga successione di diversi possessori, finché nel 1705, per il prezzo di 15.770 ducati, fu acquistato dai Massa di Sorrento, che furono gli ultimi baroni di Pescasseroli, prima dell'affacciarsi della nuova borghesia ottocentesca, nel caso specifico esemplificata dalla famiglia Sipari. Pescasseroli è conosciuta come stazione climatica, luogo di villeggiatura sia estiva che invernale, e come principale centro del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Nel paese, infatti, si trovano un museo e un centro di visita con alcuni esemplari della fauna autoctona, fra cui l'orso marsicano, oltre alla ricostruzione della tomba dei resti di una donna che abitò la zona nel VI secolo a.C. Nel centro storico spicca Palazzo Sipari (costruito nel 1839) [4], sede della Fondazione intitolata ad Erminio Sipari, deputato e fondatore del Parco, ove il 25 febbraio 1866 nacque il celebre filosofo Benedetto Croce. Degna di rilievo è anche l'Abbazia dei Santi Pietro e Paolo, fondata intorno al 1100. In essa si trova una statua lignea raffigurante la Madonna col bambino datata intorno al XIII secolo. L'8 settembre 1752 il Capitolo Vaticano, inviando una preziosa corona d'oro, procedette alla Solenne Incoronazione della statua.

Girando notiamo che i prezzi sono più da luogo di villeggiatura turistica che da paesino. Certo va detto che questi sono posti per vacanze "tranquille", molto fresche e alquanto riposanti, ideale per una famiglia che cerca l'alternativa alla calura del mare ma i prezzi sono un po' alti....

Dopo il pranzo in camper, il pomeriggio ce ne stiamo in assoluto relax aspettando, stile casa di riposo, che arrivi la cena e che si ridorma freschi un'altra notte ancora!!!...Ci siamo veramente rilassati forse anche troppo e questa sera siamo in famiglia tutti a commentare le meraviglie di questa regione veramente "verde".



6^a giorno: Pescasseroli - Pescocostanzo - Sulmona

Arrivati a Pescasseroli e volendo proseguire non avremmo trovato un granchè così decidiamo di ritornare indietro al lago di Barrea, visto che la distanza è breve, superare Barrea, Alfedena, Castel di Sangro e visitare Roccaraso ove arriviamo verso mezzogiorno. E' domenica e c'è molto caos; saliamo in cima dopo il centro del paese per parcheggiare e rimanere solo un'ora al modico prezzo di 1 euro. Roccaraso è prettamente turistica, e per la sua posizione è piena di turisti campani e qualche romano. Al pala ghiaccio non si può sostare perché c'è un evento sportivo essendo domenica, così facciamo un breve giro e ritorniamo al camper uscendo alle 13.00 da Roccaraso in direzione Rivisondoli che è appena qualche chilometro più in là. Qui decidiamo di sostare vicino al campo sportivo dove ci sono alcuni camper. Ripartiamo quasi subito in quanto si sta preparando una manifestazione sportiva e stanno arrivando protezione civile e Polizia per cui ci allontaniamo prima che blocchino tutto. Fatti altri pochi chilometri ci dirigiamo a Pescocostanzo e parcheggiamo il camper in un grande parcheggio

abbastanza vicino al centro. Il paesino è gradevole e ben tenuto e si godono dei bei panorami sulle montagne circostanti. Le vie principali ove sorgono i monumenti più importanti sono lastricate a due colori bianco e nero. Purtroppo dalla montagna arriva di colpo un nuvolone grigio e nel giro di poco tutto si oscura allora ritorniamo a piedi al camper e facciamo appena in tempo ad allontanarci che inizia a piovare; va bè volevamo il fresco ma ora si esagera! Ma d'altronde la montagna è così: ora è bel tempo ora di colpo cambia. Da Pescocostanzo prendiamo la vecchia strada che da Sulmona portava a Napoli e passiamo per la riserva del Bosco di Sant'Antonio la quale si estende per 550 ettari, tra il monte Pizzalto e il monte Rotella, è stata istituita nel 1985 ed è oggi compresa nel Parco Nazionale della Majella. La riserva è gestita dal Comune di Pescocostanzo (AQ). Il territorio tutela una splendida faggeta d'alto fusto circondata da campi coltivati e pascoli ed offre suggestivi paesaggi in ogni stagione dell'anno grazie alle forme e ai colori che assumono i vetusti faggi e i maestosi aceri.

Il periodo migliore per la visita va dalla tarda primavera all'autunno. Con i caldi colori dell'autunno, i faggi del bosco di Sant'Antonio offrono uno spettacolo di grande suggestione. Tra la flora protetta sono presenti la genziana maggiore, la peonia e l'orchidea elleborine comune. Nella Riserva si possono osservare la balia dal collare, il picchio muratore, il tordo bottaccio, la tordella; e tra i rapaci si segnala la presenza dello sparviero e dell'astore. D'inverno la Riserva è percorsa da un interessante anello per lo sci da fondo. Purtroppo la pioggerellina ha rovinato tutto e anche la temperatura si è abbassata repentinamente...qui siamo in montagna non lo dimentichiamo per cui dobbiamo proseguire fino ad arrivare a Cansano, e scendere di nuovo verso Sulmona per riprendere l'autostrada A25 e poi la A14.

La pioggia continua fin a tratti e sulla strada ci siamo ormai solo noi.

Il tempo si è improvvisamente guastato e la temperatura è calata un po'. Sono appena le 18 e arriviamo nuovamente a Sulmona.

Parlottiamo un po' e decidiamo di ritornare nuovamente nel parcheggio di via Japasser per la cena. Avremmo voluto passeggiare di sera per le vie di Sulmona ma la pioggia non si è fermata. Così abbiamo passato la notte veramente freschi pronti per il ritorno a casa.



7^A giorno: Sulmona – ritorno a casa.

Ci svegliamo anche qui freschi e riposati. Durante la notte è caduta ancora pioggia fino al mattino presto poi tutto si è calmato. Per terra è umido e la temperatura è gradevolmente fresca.

Facciamo colazione con molta calma e tranquillità e verso le 11.00 stacco la corrente, scarico la cassetta e svuoto i serbatoi; ora siamo pronti per ripartire e tornare a casa.

Peccato che questo parcheggio sia un po' abbandonato e desolato e poi non capisco perché per metà è asfaltato e per metà c'è l'erba incolta....misteri della vita.

Usciamo da Sulmona e a Pratola Peligna imbocchiamo l'autostrada A25 che si incrocerà con la A14. Verso mezzogiorno decidiamo di fermarci per pranzo presso un autogrill verso l'uscita di Pescara Nord.

Da lì casa nostra è appena 100 chilometri più a nord quindi abbiamo tutto il tempo di pranzare con calma, di prenderci un caffè e un gelato...



Autogrill S.P.A. RECEIPT 1:
A14 - Pescara Nord (Pescara) (14)
NUMERO VERDE 800000000
P.I. 0162022009C
EURO
3Pz Dolcetto
CAPRESINA 2,10
Sconto MENU 1,10-S
APOLLO FRISBI 4,20
BIBITA GAS CL. 50 2,50
HAPPY COLA 2,25
TOTALE EURO 9,95 *
PAGAMENTO CONTANTI 20,00
RESTO 10,05
NUMERO DI ARTICOLI :4
Nes. 658 - Cassa 3 Autobar Simple con Oper. ****2003 - Trans. 901
Arrivederci e Grazie
23/07/12 11-47 1 8 SC.N. 771
AFET 52020150

Autogrill S.P.A. RECEIPT 2:
A14 - Pescara Nord (Pescara) (14)
NUMERO VERDE 800000000
P.I. 0162022009C
EURO
CORNETTO SUPER 1,95
BACIO BIANCO TUBO 2,90
MAGNUM SANDWICH 1,95
2 CAFFE' 1,90
TOTALE EURO 8,70 *
PAGAMENTO CONTANTI 10,00
RESTO 1,30
NUMERO DI ARTICOLI :5
Nes. 658 - Cassa 3 Autobar Simple con Oper. ****2003 - Trans. 971
Arrivederci e Grazie
23/07/12 12-57 1 8 SC.N. 837
AFET 52020150

A proposito ma avete fatto caso che prezzi in autostrada? Certo siamo in vacanza e a queste cose non si guardano però qui le stangate vengono fatte in silenzio e senza che nessuno si lamenti, tanto non c'è concorrenza per cui con chi te la prendi?

Insomma un panino e una bibita e una "capresina" € 9,95 però con la bibita ti regalano un dolcetto (si ma la lattina mi è venuta € 2,50).

Dopo pranzo due gelati per i figli, due caffè io e la moglie e un tubicino di 4 miseri baci quasi 9 euro...insomma due visite mi sono costate quasi 19 euro.

Va bene per carità non me l'ha ordinato il medico di entrare; per fortuna avevamo l'acqua da bere a volontà altrimenti bisognava rapinare il frigorifero (si fa per dire) e diventare il Robin Grill dell'autostrada.

Mentre sorseggiavo il caffè mi sono ricordato di una intervista un paio di mesi fa che il TG aveva fatto ad un gestore di Area di Servizio lungo una grande arteria autostradale che si lamentava perché gli autogrill erano vuoti....in effetti l'area era completamente deserta e certo: con questi prezzi cosa volevi che i clienti facessero la rissa per entrare?

Pazienza, ma mi consola il fatto che quando viaggi sul camper sei indipendente e se vuoi comprarti qualcosa è giusto per sfizio, ma non è possibile pagare un cornetto gelato € 1,95 cioè la bellezza di quasi 3.800 lire quando prima con quella cifra il gelato era per tutta la famiglia.....bah, va bè poi uno dice che sei eurosceptico.....

Ripartiamo dopo pranzo e l'ultima ora di viaggio è dedicata al riposo; dallo specchietto vedo che tutti riposano e che la nostra micro vacanza è finita.

Arriviamo a casa, nelle Marche, alle ore 14,30 passando il pomeriggio a svuotare il Camper.

Dati tecnici e Spesa.

Mezzo:

Mansardato BURSTNER mod. active 573 – 6 posti - anno 2003 – su Fiat Ducato 3^A serie cc.2300.

Consumo medio circa km.8 a litro (con aria condizionata) – percorsi totale km.55.000 circa.

In gita percorsi Totale Km. 480 partendo da Chieti. Da casa nostra vanno aggiunti km.130.

Spesa:

La spesa totale è stata di € 460,00 compreso autostrada, gasolio, soste e campeggio.

Spesa giornaliera € 65,00 circa per 4 persone.

Cadauno al giorno ha speso € 16,00.

Considerazioni finali.

La nostra gita è stata breve, appena una settimana. Anche se sono un po' di parte, l'Abruzzo è una regione che consiglio vivamente a tutti i camperisti che vogliono d'estate, una vacanza alternativa al solito mare, anche se beninteso le spiagge abruzzesi sono bellissime e soprattutto incontaminate.

Volevamo fuggire da questa opprimente calura di luglio così abbiamo deciso insieme di andarcene nelle montagne abruzzesi e mai decisione fu così azzeccata.

Le giornate sono calde ma non c'è l'umidità e il sole si sopporta bene; dappertutto ci sono fontane con acqua fredda e fresca e con l'occasione vi consiglio di armarvi di borracce tracolla e bicchieri.

La notte si riposa meravigliosamente e la mattina poco prima dell'alba, si sente il bisogno di una copertina.

Se si avesse più tempo ci sono a disposizione escursioni, trekking, canoe, e poi in cima a tutto le visite ai parchi nazionali dove se si è fortunati (e si hanno buoni binocoli) si possono avvistare camosci, lupi, orsi e godersi una natura intatta, profumata, splendida da vedere e anche istruttiva per noi e per i figli e questo piccolo sapere non fa mai male.

Il cibo è genuino perché prettamente locale e nei piccoli alimentari e forni di paese (che io prediligo) trovi alimenti buoni a prezzi ragionevoli.

L'Abruzzo è bello anche l'inverno per chi ama sciare in montagna con numerosi impianti sciistici attrezzati; insomma si può dire che questa regione è bella tutto l'anno.

Non a caso il simbolo della regione, è formato da tre sbarre trasversali una di colore bianco che rappresenta la neve dei monti, una di colore verde che indica le colline e una di colore blu che è il mare. Insomma in questa regione trovate, in un'area di pochi chilometri, tutto quello di cui avete bisogno per la vostra vacanza.

L'Abruzzo viene definito "forte e gentile" che io ho cambiato, per questo diario, in "abruzzo....fresco e gentile".



NOTE DELL'AUTORE:

1. I cenni storici e alcune fotografie, che meglio descrivono il contesto descrittivo rispetto a quelle scattate dall'autore, sono stati prelevati da internet da siti istituzionali e/o turistico-culturali che non vietavano esplicitamente la pubblicazione di detto materiale.
2. La realizzazione di questo diario è da attribuirsi all'autore G..... D..... il cui nickname è "dignisnard" iscritto sul sito www.camperonline.it e l'uso di tale opera viene autorizzato, previa richiesta, col vincolo della citazione del nome e cognome dell'autore. Questo diario, opportunamente adattato, potrà essere inserito dall'autore anche in altri siti equivalenti.
3. L'autore dichiara che i marchi, loghi, attività commerciali, foto e frasi pubblicitarie, etc., vengono citati senza alcun scopo di lucro o vantaggi personali. I giudizi espressi sono quelli di un normale consumatore quotidiano dei prodotti e/o servizi utilizzati durante il periodo descritto.